

MOZIONE

Atteso che in questi ultimi mesi, a causa di una guerra sciagurata e criminale e della speculazione finanziaria che su di essa conta e approfitta, gli aumenti di gas e carburanti, ma non solo, stanno incidendo negativamente ed in maniera sempre più pesante sui bilanci delle famiglie e sull'economia del paese, in particolare i costi dell'energia elettrica son diventati estremamente elevati.

Rilevato che già lo scorso primo marzo per fare fronte alla prevedibile emergenza che si andava profilando all'orizzonte, il governo italiano con il Decreto Legge del 17 febbraio in materia di "Semplificazioni per l'installazione di impianti a fonti rinnovabili", con l'art. 9 ha stabilito che:

"l'installazione di pannelli fotovoltaici è considerata intervento di manutenzione ordinaria e non è subordinata all'acquisizione di permessi, autorizzazioni o atti amministrativi di assenso comunque denominati" semplificando in maniera decisiva le procedure per l'installazione di impianti fotovoltaici, seppur mantenendo alcuni necessari limiti ad esempio per gli impianti che "ricadono in aree o immobili di cui all'articolo 136, comma 1, lettere b) e c), del codice dei beni culturali e del paesaggio di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004 n. 42, individuati ai sensi degli articoli da 138 a 141 del medesimo codice, e fermo restando quanto previsto dagli articoli 21 e 157 del codice.».

Il provvedimento, ad una lettura poco attenta, sembrerebbe quindi escludere tutte le zone soggette a vincolo paesaggistico, in pratica tutte le abitazioni collocate nei borghi storici di Contovello/Kontovel, Prosecco/ProseK, S. Croce/Križ, una palese discriminazione in un momento di grave emergenza.

Tuttavia, ad una interpretazione più attenta e legata alla situazione complessiva risulta evidente che il legislatore, con quella volontà di ampliare ed rendere più accessibili le fonti di energia rinnovabile, oltre a snellire le procedure, mantenendo la facoltà delle strutture regionali, nelle zone di tutela, di decidere sui singoli interventi, ha riconosciuto come evidente la gravità della situazione e la necessità di valutare con minore rigidità alcuni dei vincoli previsti dal predetto codice dei beni culturali, passare cioè da una applicazione letterale del disposto normativo ad una più interpretativa intesa a comprendere e a valutare anche il quadro complessivo di applicazione. Perché una assoluta rigidità applicativa, in questo particolare non potrebbe che tradursi nel tradimento dello spirito ispiratore del DL 17/2/2022 che il governo si apprestava a varare.

"Summus ius, summa iniuria", un concetto antico che oggi diventa più che mai attuale.

SI RICHIEDE

Pertanto, sig. Presidente, di attivare gli opportuni contatti con gli uffici comunali competenti e con la sovrintendenza regionale ai beni ambientali, per aprire un tavolo di discussione valutando gli opportuni accorgimenti per consentire al maggior numero di cittadini residenti nei borghi storici dell'Altipiano Ovest di installare sugli edifici di proprietà impianti di generazione fotovoltaica, limitatamente alle utenze casalinghe mitigando al massimo l'impatto visivo e senza consumo di suolo e, nel contempo, nel rispetto di quanto stabilito dal DLgs. 42/2004 art. 136, comma 1, lettere a) e c).

Un tanto perché, nello spirito del legislatore, in una situazione di grave crisi come quella che attualmente il paese sta attraversando, riesce difficile immaginare l'intenzione di recare danno e ingiustizia ai propri cittadini.

Trieste, 12 settembre 2022

Per il Gruppo Consiliare Sinistra in Comune/Levica
Il consigliere: Roberto Cattaruzza